Informativa di CiviBank sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ai sensidel Regolamento UE 2019/2088

Il Regolamento UE 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, Sustainable Finance Directive Regulation o SFDR), è stato adottato nel novembre 2019 e modificato nel giugno 2020 con l'adozione del Regolamento UE 852/2020 (c.d. Tassonomia delle attività eco-sostenibili).
Il SFDR introduce una serie di obblighi di disclosure che hanno una doppia applicazione a livello di:

- soggetto, ovvero in riferimento al partecipante al mercato finanziario
- prodotto, ovvero nell'ambito dello specifico Prodotto Finanziario offerto

Inoltre, tali obblighi richiedono diverse modalità di attuazione, ossia tramite la pubblicazione di informazioni:

- sul sito web della società
- nell'informativa precontrattuale dei prodotti
- nelle comunicazioni periodiche

Le informazioni oggetto della disclosure sono di due tipologie:
legate ai rischi di sostenibilità[1] e legate ai principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (c.d. Principal Adverse Impacts o PAI).
Il SFDR, inoltre, richiede una progressiva integrazione di tali rischi nei processi di investimento e nella valutazione in tali processi degli effetti negativi sulla sostenibilità.

L'identificazione dei rischi di sostenibilità negli investimenti (art. 3 SFDR)

L'investimento sostenibile è uno strumento efficace nel coniugare le performance finanziarie con il raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile: consente di integrare e considerare, nei processi di investimento, i fattori di sostenibilità[2], al fine di adottare un'ottica di lungo periodo e migliorare i rendimenti nel tempo.
La Banca è consapevole dell'importanza di integrare i fattori di sostenibilità nei processi di investimento, al fine di migliorare il rendimento nel lungo termine, mitigare i rischi di sostenibilità e identificare nuove opportunità di investimento, in coerenza con l'applicazione delle proprie strategie di sostenibilità.
CiviBank, in linea con il proprio Codice Etico, riconosce la rilevanza dei rischi di sostenibilità nelle proprie attività di investimento e sta operando per la progressiva adozione di idonee modalità di presidio.

[1] Ai sensi dell'art. 2 del SFDR, per "rischio di sostenibilità" si intende un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.
[2] Ai sensi dell'art. 2 del SFDR, per "fattori di sostenibilità" si intendono le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Con attenzione ai clienti che desiderino perseguire obiettivi di sostenibilità dei propri investimenti, oltre a quelli di rendimento, CiviBank si impegna a considerare i rischi di sostenibilità e ne prevede la progressiva identificazione:

- nella Policy in materia di servizi di investimento rivolti alla clientela, nella definizione dell'universo investibile e nell'asset allocation viene data particolare attenzione ai prodotti che integrino caratteristiche di sostenibilità;
- nella Policy in materia di Product Governance dei prodotti finanziari e assicurativi, all'interno delle diverse fasi di progettazione di prodotto si considerano le caratteristiche di sostenibilità di prodotto.

In particolare, al fine di integrare i rischi di sostenibilità nella definizione dell'universo investibile e nell'asset allocation, CiviBank adotta i seguenti principi guida riportati all'interno del Regolamento Gestioni Patrimoniali, come segue:

1. analisi ESG quale parte integrante della selezione dei fondi;
2. applicazione di criteri d'esclusione;
3. promozione continua dell'implementazione e del miglioramento delle tematiche ESG nei confronti dei gestori dei fondi selezionati.

Quanto al principio di cui al punto 2. CiviBank si impegna, per tutti gli investimenti sottostanti, ad escludere:

- i titoli governativi inclusi nella "Lista UE delle giurisdizioni non cooperative";
- le società emittenti (e le loro società controllate) che operano prevalentemente in settori controversi e non rispondenti a criteri etici:
    - produttori di armi che, con il loro uso, violano i diritti fondamentali dell'uomo;
    - venditori di armi o materiale militare agli Stati soggetti a restrizioni a livello internazionale.
- le società emittenti che, pur non appartenendo ai settori sopra citati, sulla base delle evidenze
- aggiornate periodicamente, siano responsabili di:
    - violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani;
    - violazioni gravi dei diritti delle persone in situazioni di guerra o di conflitto;
    - gravi danni ambientali;
    - altre violazioni gravi delle norme etiche fondamentali.

Eventuali posizioni presenti in portafoglio vengono gestite con l'obiettivo di dismetterle progressivamente, fino al totale azzeramento.

Inoltre, per quanto riguarda l'integrazione della sostenibilità nei servizi di consulenza alla clientela, CiviBank si impegna nell'analisi dei prodotti in collocamento proposti dai gestori, identificando, ove presenti, le caratteristiche di sostenibilità (ex art. 8 SFDR) o gli obiettivi di investimento responsabile (ex. art. 9 SFDR), comunicandole opportunamente alla clientela.

La considerazione dei principali effetti negativi degli investimenti sui fattori ESG (art. 4 SFDR)

CiviBank comprende la rilevanza dell'impatto che le scelte di investimento, proprie e dei suoi clienti, possono generare sui fattori di sostenibilità e opera per un sempre più solido presidio dei rischi ad essi connessi.

CiviBank considera i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità in linea con i principi guida adottati nel Regolamento delle Gestioni Patrimoniali.
A tal proposito, la Banca adotta le politiche di individuazione, prioritizzazione e gestione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità come descritto nella "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" consultabile nella sezione "Sostenibilità » Investimenti sostenibili" del sito web
https://www.civibank.it/civibank/sostenibilita/investimenti-sostenibili

Relativamente agli obblighi di rendicontazione, CiviBank, dal 2017, pubblica la Dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 254/2016 e monitora le proprie performance di sostenibilità sulla base degli Standard della Global Reporting Initiative (c.d. GRI).
Infine, riconosce la rilevanza di principi e standard condivisi a livello nazionale e internazionale che possano rafforzare il suo approccio di operatore responsabile:

- supportiamo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile lanciati dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 (Sustainable Development Goals - SDG's) per contribuire ad uno sviluppo sociale ed economico più sostenibile;
- collaboriamo col Gruppo di Lavoro sulla Sostenibilità dell'Associazione Bancaria Italiana che si occupa, nello specifico, del tema della rendicontazione e dell'integrazione dei fattori ESG nel ciclo di management dell'attività bancaria;
- siamo parte del CSR Manager Network, l'associazione nazionale che raduna i professionisti che si dedicano alla gestione delle problematiche socio-ambientali e di sostenibilità connesse alle attività aziendali.

L'integrazione di obiettivi di sostenibilità nelle politiche di remunerazione (art. 5 SFDR)

Per CiviBank, le politiche di remunerazione e incentivazione rappresentano uno strumento fondamentale per il perseguimento delle strategie aziendali, in un'ottica di lungo periodo, di prudente gestione del rischio e di solidità patrimoniale: adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione contribuiscono a favorire la competitività e il buon governo.
Sulla base di principi di stabilità, progressività e costante attenzione alla realtà interna aziendale ed a quella di mercato, la Politica di Remunerazione di CiviBank è volta a garantire il perseguimento di una crescita sostenibile delle risorse e la creazione di valore nel tempo.
In particolare, la componente variabile della remunerazione si basa sulla misurazione della performance correlata a indicatori economici e patrimoniali corretti per il rischio, nonché a valutazioni di efficacia dei comportamenti, anche con riferimento a principi di sostenibilità degli stessi in termini sociali e ambientali e di governance.
Inoltre, le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della rete di vendita devono essere:

- coerenti con gli obiettivi e i valori aziendali e le strategie di lungo periodo, con particolare riferimento ai parametri di sostenibilità degli stessi;

- ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali e ESG, tutela e fidelizzazione della clientela, e rispetto delle disposizioni di autodisciplina eventualmente applibili.